

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell' Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 39 del 03 ottobre 2014

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 04 AL 09 OTTOBRE 2014.

SABATO 04: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature in lieve diminuzione, minime attorno ai 10-13°C, massime sui 14-20°C.

DOMENICA 05: cielo sereno o poco nuvoloso nel corso della giornata, con aumento delle nubi verso sera sui rilievi. Temperature stazionarie, minime (11-15°C), massime (14-20°C).

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDÌ 06 A GIOVEDÌ 09 OTTOBRE 2014: ad inizio periodo, flussi nord-occidentali apporteranno ancora nuvolosità, in particolare a ridosso dei rilievi appenninici ma con scarsa probabilità di piogge. Da martedì il consolidamento di un campo di alta pressione porterà condizioni di tempo stabile e soleggiato. Temperature in lieve aumento.

Andamento meteorologico dal 24 al 30 settembre 2014

Stazione	Altitudine m s.l.m.	Temperatura (°C)					Escursione termica	Umidità relativa media	Precipitazioni (mm)
		Massima	Minima	Media	Minima assoluta	Massima assoluta			
CASATICO	350
MAIATICO	317
PIEVE CUSIGNANO	270	22,7	13,6	17,7	10,1	24,5	9,1	66	0,8
LANGHIRANO	265	67	0,8
SALSOMAGGIORE	170	23,8	10,6	16,7	7,1	25,7	13,2	66	1,2
PANOCCHIA	170	23,5	12,2	17,6	8,3	23,5	11,3	67	0,2
SIVIZZANO - Traversetolo	136	22,6	12,9	17,4	9,4	24,4	9,7	67	0,6
MEDESANO	120
S. PANCRAZIO	59	24,0	11,3	17,5	6,1	25,8	12,6	70	0,0
FIDENZA	59
GRUGNO - Fontanellato	45
SISSA	32
ZIBELLO	31	24,7	10,1	17,2	5,9	26,8	14,6	69	0,0
COLORNO	29
GAINAGO - Torrile	28	24,8	10,6	17,4	5,8	26,8	14,2	69	0,0

... = dato non rilevato.

Sintesi pubblicata sulla Gazzetta di Parma del 04 ottobre 2014

CEREALI A PAGLIA: nei terreni in tempera è iniziata la preparazione dei letti di semina. Qualora il grano succeda ad un cereale estivo è necessario interrare le stoppie di mais e di sorgo, con aratura a 25-30 cm di profondità, per limitare l'inoculo di agenti fungini dannosi, quali Fusariosi e malattie del piede. Nei terreni compattati in profondità eseguire una lavorazione a doppio strato, ripuntatura più erpicatura superficiale. Con l'affinamento dei letti di semina vanno interrati, se necessario, fosforo e potassio in modo che si localizzino nello strato di terreno esplorato dalle radici. La concimazione dei cereali autunno-vernini va rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. Nel caso di dotazione normale la quantità da apportare è pari al mantenimento e comunque non superiore a 60 kg/ha di fosforo e 120 kg/ha di potassio. Nel caso di dotazione scarsa apportare dosi pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non superiori a 80 kg/ha di P₂O₅ e 150 kg/ha di K₂O per grano tenero e duro, 90 kg/ha di P₂O₅ e 150 kg/ha di K₂O per l'orzo. Nel caso di un terreno con dotazione elevata non è ammesso concimare con questi due elementi.

La concimazione azotata va evitata in pre-semine e in autunno per non avere un eccessivo rigoglio vegetativo nel periodo invernale e perdite di azoto per dilavamento. Nei terreni dove la sostanza organica è bassa (meno dell'1,5 per mille) è consigliabile apportare letame oppure compost oppure sovesci di leguminose e graminacee. Il letame è ammesso nella coltivazione dei cereali alle dosi dimezzate rispetto agli apporti consentiti in base alle dotazioni del terreno di S.O.. E' possibile l'impiego dei concimi organo minerali qualora ci sia la necessità di apportare P o K, ma l'azoto presente non deve superare la dose di 30 unità per ha.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2013 - 2014.

LE INDICAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE SONO VINCOLANTI (QUANDO NON DIVERSAMENTE INDICATO) SOLO PER LE AZIENDE CHE HANNO ADERITO AI PROGRAMMI DI DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA (REG. CE 1698/2005 - MISURA 214, AI REG. CE 1580/2007 E 1234/2007, ALLE LL.RR. 28/98 E 28/99).

PER TUTTE LE ALTRE SONO DA CONSIDERARSI SOLO DEI CONSIGLI (SECONDO QUANTO STABILITO DAL DECRETO N°150/2012 SULLA DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA).

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali n. 3037/2014 è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2014. Tutti i testi integrali 2014 delle singole colture e l'atto di approvazione si possono scaricare all'indirizzo: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014/disciplinari_in_vigore

Smaltimento scorte dei prodotti fitosanitari.

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Priorità nella scelta delle formulazioni.

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+. È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano

formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, Corrosivi, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

Consigli nella scelta delle formulazioni.

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili risulta essere la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 (produzione biologica) regolarmente registrati in Italia.

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn. Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

DEROGHE 2014

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2014>

- **17 febbraio 2014 protocollo n° 00043480:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2005, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della patata della s.a. Fipronil (formulato "Goldor Patata 5G") per il controllo degli elateridi (*Agriotes* spp.). Si precisa che il formulato dovrà essere eseguito in alternativa ad Etoprofos e con le limitazioni presenti nelle norme tecniche della Regione Emilia-Romagna.
- **17 febbraio 2014 protocollo n° 02043450:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2005, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida

per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Pyriproxyfen per la difesa del susino e del ciliegio dalle cocciniglie.

- **27 febbraio 2014 protocollo n° 0056050:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, REG. CE 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Lambdacialotrina in formulazione granulare per la difesa dagli elateridi sulle colture di spinacio, bieta da costa e bieta da taglio.

- **17 marzo 2014 protocollo n° 0072815:** precisazione ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) sul divieto di impiego di formulati commerciali contenenti la miscela Dithianon + Pyraclostrobin su pero.

- **28 marzo 2014 protocollo n° 0086861:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare la dose di impiego del Glifosate, a 4 litri/ettaro per formulati con una concentrazione di s.a. pari al 30,40% nei trattamenti di pre-trapianto del pomodoro e di pre-semina delle colture di barbabietola, mais, soia, sorgo e girasole.

- **15 aprile 2014 protocollo n°00123177:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Penthiopyrad per la difesa del pero dalla maculatura e dalla ticchiolatura.

- **22 aprile 2014 protocollo n° 0159742:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Forli-Cesena per l'impiego della s.a. Protiocanazolo per la difesa del frumento duro da fusarium.

- **07 maggio 2014 protocollo n° 0193957:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per l'uso fino al 28 agosto di Spinetoram (Delegate) che recentemente ha ottenuto un'autorizzazione eccezionale (aut. Min. del 25 marzo 2014) per la difesa del ciliegio da *Drosophila suzukii*.

- **07 maggio 2014 protocollo n° 0193994:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per l'uso fino al 28 agosto di Acybenzolar s-methyle (Bion 50WG) che recentemente ha ottenuto un'autorizzazione eccezionale (aut. Min. del 28 aprile 2014) per la difesa del kiwi dal cancro batterico (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*).

- **07 maggio 2014 protocollo n° 0194070:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare il numero dei Captano impiegabili per la difesa del melo dalla ticchiolatura da 3 a 5 interventi in un anno.

- **07 maggio 2014 protocollo n° 0194240:** deroga regionale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) per elevare il numero dei Thiram impiegabili per la difesa del pero dalla maculatura bruna da 4 a 8 interventi in un anno.
- **12 maggio 2014 protocollo n° 0203139:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un intervento con Deltametrina per la difesa del ciliegio da afidi e *Drosophyla* nella fase di pre-raccolta.
- **21 maggio 2014 protocollo n° 0201468:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego, **fino al 16 settembre**, di Dimetoato per la difesa del ciliegio dalla *Drosophila suzukii* e di Spinosad (formulati Spintor Fly e Tracer Fly) per la difesa del ciliegio dalla mosca (*Rhagoletis cerasi*).
- **28 maggio 2014 protocollo n° 0221743:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un intervento nematocida con 1,3 Dicloropropene su terreni destinati alla coltivazione della carota.
- **11 giugno 2014 protocollo n° 0232737:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego del Benalaxyl per la difesa del pomodoro dalla peronospora.
- **13 giugno 2014 protocollo n° 0235222:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per un intervento con il formulato Clortosip 500 SC (a base di Clortalonil) per la difesa della barbabietola da zucchero dalla *Cercospora* (*Cercospora beticola*) a partire dal 20 giugno.
- **25 giugno 2014 protocollo n° 0245118** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per un trattamento formetanate hydrochloride per la difesa della cipolla da tripidi (*Thrips tabaci*).
- **02 luglio 2014 protocollo n° 0251326:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per anticipare l'esecuzione del disseccamento della patata con l'utilizzo di diquat per gli estirpi previsti a partire dal 14 luglio.
- **10 luglio 2014 protocollo n° 0258781:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida a partire dall'11

luglio per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di un secondo intervento con il formulato Clortosip 500 SC (a base di Clortalonil) e possibilità di impiegare i prodotti rameici senza il limite massimo dei tre interventi in un anno per la difesa della barbabietola da zucchero dalla *Cercospora (Cercospora beticola)*.

- **18 luglio 2014 protocollo n° 0267402:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un quarto trattamento con fenillamidi per la difesa del pomodoro dalla peronospora.

- **25 luglio 2014 protocollo n° 0275473:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo trattamento antiperonosporico su lattuga, secondo modulo, utilizzando i prodotti presenti nei disciplinari di produzione integrata.

- **31 luglio 2014 protocollo n° 0283030:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un quinto trattamento con CAA (Iprovalicarb, Mandipropamide, Dimetomorf) o di un quarto con Cymoxanyl per la difesa del pomodoro dalla peronospora.

- **06 agosto 2014 protocollo n° 0287127:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un intervento con Glifosate sulle stoppie del frumento.

- **06 agosto 2014 protocollo n° 0287186:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un terzo intervento per la difesa della vite dalla botrite.

- **25 agosto 2014 protocollo n° 0299683:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di Iprodione (Rovral Plus) per la difesa antibotritica delle coltivazioni di fagolino raccolte entro il 15 settembre.

- **01 settembre 2014 protocollo n° 0305306:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99), valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di un intervento nematocida con 1,3 D su terreni destinati alla coltivazione di vivai di fragola.

- **01 settembre 2014 protocollo n° 305815:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e L.R. 28/98), valida per l'intero territorio della

regione Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. Etefon su pomodoro da industria per trattamenti effettuati successivamente al 15 agosto.

- **10 settembre 2014 protocollo n° 0317970**: deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (**REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e L.R. 28/98**), valida per tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un trattamento antibotritico con iprodione (Rovral Plus) sulle colture di fagiolino, che verranno raccolte entro il 31 Ottobre.

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2014.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo funzionale e la regolazione delle irroratrici deve essere eseguito solo presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1202 del 13 luglio 1999.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata, entro un anno dalla data di adesione agli impegni previsti dalle norme sopra riportate, dovranno sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue) al controllo funzionale ed alla regolazione (precedentemente identificati come collaudo e taratura) secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. I controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione. Il certificato di controllo e regolazione ha validità di cinque anni sia per le macchine in uso che per le nuove.

In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009 solo per le macchine nuove i certificati emessi nel 2013 e nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).

Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni ma devono essere sottoposte a regolazione a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.

I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate dovranno sottoporre, entro il 26 novembre 2014, le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo funzionale ed alla regolazione secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99.

Anche in questo caso i controlli presso le aziende agricole che si avvalgono dei contoterzisti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione.

Il certificato di controllo e regolazione ha validità di due anni sia per le macchine in uso che per le nuove. Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 2 anni, in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009, devono comunque essere sottoposte a regolazione a partire dal 27 novembre 2014.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet **Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna**.

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che il controllo funzionale e la regolazione siano stati condotti conformemente alla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;
- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

a) Macchine irroratrici per la distribuzione verticale (colture arboree).

- irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

b) Macchine irroratrici per la distribuzione orizzontale (erbacee):

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinata alle seminatrici (distribuzione sottoforma di miscela fitoiatrica liquida).

c) Macchine irroratrici e attrezzature impiegate per i trattamenti alle colture protette:

- irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, quali fogger (1) e barre carrellate;
- attrezzature funzionanti senza l'operatore (fogger mobili) (1);

- irroratrici portate dall'operatore, quali fogger, lance, irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore, irroratrici a ultra basso volume (1);
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a 3 metri e irroratrici aereo assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

(1) per tali macchine la metodologia di riferimento è in fase di definizione.

VOLUMI DI IRRORAZIONE

I volumi massimi di irrorazione di seguito indicati per il diserbo (ed i restanti riportati nelle Norme tecniche di coltura) sono il riferimento per la esecuzione dei normali interventi fitosanitari in piena vegetazione per fungicidi, insetticidi e acaricidi. Tali volumi devono essere ridotti di almeno il 30% nelle prime fasi vegetative (es.: prefioritura per fruttiferi e vite) e possono essere aumentati per la esecuzione di interventi per i quali è richiesta una bagnatura significativa (es.: lavaggi per Psilla o trattamenti anticoccidici) o in presenza di forme di allevamento particolarmente espanse. Quando nelle etichette dei prodotti fitosanitari è riportata sia la dose riferita ai 100 litri di acqua (concentrazione), sia la dose riferita all'ettaro (superficie) è quest'ultima che deve essere sempre rispettata. Nel rispetto della dose ad ettaro la concentrazione può infatti variare in funzione del volume di distribuzione: può aumentare nel caso si utilizzino volumi ridotti (es. bassi, ultrabassi ecc..) o deve essere ridotta qualora si utilizzino volumi più elevati. Tale variazione può essere adottata dagli utilizzatori anche quando non espressamente indicato in etichetta. La dose ad ettaro riportata in etichetta può inoltre essere ridotta in funzione dello sviluppo della coltura e delle caratteristiche dei mezzi di distribuzione salvo i casi in cui l'etichetta preveda comunque il rigoroso rispetto di tale dose.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

Il superamento delle indicazioni relative ai volumi di irrorazioni sopra indicati dovrà essere giustificato dal beneficiario sulle schede di autocertificazione, in base alle condizioni aziendali.

Per quanto riguarda gli interventi erbicidi sono considerati normali volumi di irrorazione compresi fra 1,5 e 5,0 hl/ha. Per i diserbi in pre-emergenza i volumi possono raggiungere i 6 hl/ha (o altra indicazione in etichetta del prodotto).

FERTILIZZAZIONE

Il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in

quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire. Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale. Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del **Bilancio previsionale** oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le **Schede a dose standard** presenti nelle norme tecniche di coltura dei Disciplinari.

Le caratteristiche chimico-fisiche del terreno si possono desumere attraverso l'analisi del terreno oppure utilizzando i dati forniti dal Catalogo dei suoli (www.suolo.it). Per alcune colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: PRE SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: nei terreni in tempera è iniziata la preparazione dei letti di semina. Qualora il grano succeda ad un cereale estivo è necessario interrare le stoppie di mais e di sorgo, con aratura a 25-30 cm di profondità, per limitare l'inoculo di agenti fungini dannosi, quali Fusariosi e malattie del piede. Nei terreni compattati in profondità eseguire una lavorazione a doppio strato, ripuntatura più erpicatura superficiale. È consigliabile seminare nella seconda metà di ottobre onde evitare l'incidenza del mal del piede ed un eccessivo lussureggiamento della pianta. Considerate le difficoltà di contenere in campo lo sviluppo delle Fusariosi si raccomanda di non seminare varietà sensibili,

soprattutto dopo cereali, di eseguire semine tardive per grani duri e orzi, di non realizzare impianti troppo fitti.

Nel caso di semina su sodo, con nessuna o con minima lavorazione del terreno che ha ospitato la coltura precedente, si consiglia fare seguire il cereale ad una coltura precoce, raccolta senza eccessivi calpestamenti del terreno, di impiegare seme conciato con sostanze attive molto efficaci nei riguardi delle Fusariosi, soprattutto dopo sorgo e mais, e di aumentare del 20-25% la quantità di seme impiegata. La scelta della varietà va fatta valutando produttività, richieste del mercato, caratteristiche qualitative ed agronomiche, sensibilità alle malattie; si consiglia pertanto di contattare le ditte interessate al ritiro del prodotto per conoscere le proposte commerciali che permettono di ottenere prezzi e contratti di coltivazione più convenienti. In vista dell'acquisto della semente si riportano le liste varietali 2013-2014 dei DPI.

FRUMENTO TENERO

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITRICE
---------	------	------------------

Classe ISQ: F (Frumento di forza)

BOLOGNA	Varietà di taglia medio-bassa, ciclo medio-tardivo. Buona produttività e buon peso ettolitrico. Poco suscettibile alla septoriosi, negli anni di prova non ha fatto registrare la presenza di altre malattie fungine, salvo tracce di oidio.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO)
GALERA	Varietà alternativa, di taglia medio-alta, ciclo medio, media produttività e buon peso ettolitrico, mediamente resistente alle principali malattie fungine, ma moderatamente suscettibile alla septoriosi	LIMAGRAIN Italia Busseto (PR)
VALBONA	Varietà alternativa di taglia media, ciclo precoce. Di media produttività e buon peso specifico, ha un contenuto proteico molto elevato. E' mediamente suscettibile alla septoriosi.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO)

Classe ISQ: PS (FRUMENTO PANIFICABILE SUPERIORE)

AQUILANTE	Varietà di buona produttività, elevato peso specifico e contenuto proteico; ha valori alveografici molto equilibrati e basso valore di P/L. Taglia più contenuta rispetto a Blasco, ma superiore glaucescenza. Il colore della granella, nella frattura soft, è di tipologia "bianco". Spigatura medio precoce, moderatamente suscettibile alla septoriosi e alla fusariosi della spiga	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI Conselice (RA)
BLASCO	Varietà alternativa, ristata, di taglia medio-alta e ciclo vegetativo medio. Buona produttività e peso ettolitrico elevato. Poco suscettibile alla septoriosi, negli anni di prova non ha fatto registrare la presenza di altre malattie fungine.	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI Conselice (RA)
NOMADE	Taglia media, ciclo produttivo medio-tardivo, ad habitus invernale, è tollerante alle principali malattie fungine. Negli anni di prova ha fatto registrare rese produttive superiori alla media di campo, buon peso ettolitrico e tenore proteico adeguato alla classe d'appartenenza.	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI Conselice (RA)
TIEPOLO	Varietà autunnale, di altezza media e ciclo medio; ha buona produttività ed elevato	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITRICE
	peso specifico e contenuto proteico. Risulta poco suscettibile alle principali malattie fungine.	S. Lazzaro (BO)

Classe ISQ: P (Frumento Panificabile)

ALTAMIRA	Varietà di elevata produttività, buon peso specifico e contenuto proteico. Ha taglia medio alta, ciclo medio-tardivo; è poco suscettibile alle principali malattie fungine	LIMAGRAIN Italia Busseto (PR)
AUBUSSON	Elevata produttività, peso ettolitrico medio-buono, tenore proteico adeguato alla classe d'appartenenza; taglia media e ciclo medio-tardivo; leggermente suscettibile alla septoriosi, non risulta, negli anni di prova, suscettibile alle altre malattie.	VERNEUIL RECHERCHE (FRANCIA)
PALESIO	Varietà alternativa, aristata, di taglia media e ciclo precoce, buona produttività e buon peso ettolitrico. Moderatamente suscettibile alla septoriosi, negli anni di prova non ha fatto registrare la presenza di altre malattie fungine, salvo tracce di oidio.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO)
PR22R58	Varietà semi-alternativa, aristata, di taglia media, ciclo medio-tardivo, di elevata produttività, peso specifico inferiore alla media di campo, contenuto proteico in linea con la classe d'uso. Moderatamente resistente alle principali malattie fungine, ma suscettibile all'allettamento.	PIONEER HI BREED Cremona (CR)
SOLEHIO	Varietà di produttività molto elevata, buon peso specifico e contenuto proteico adeguato alla classe di appartenenza. Ha taglia medio alta, ciclo medio; è poco suscettibile alle principali malattie fungine.	ISTA Rovigo

Classe ISQ: B (Frumento Biscottiero)

ARTICO	Varietà a ciclo medio o medio-precoce. Produttività elevata, peso specifico medio; altezza media, poco suscettibile alle principali malattie. Il contenuto proteico è adeguato (ma può essere anche elevato) rispetto alla classe di appartenenza.	APSOVSEMENTI srl Voghera (PV)
BRAMANTE	Varietà a spiga aristata, non alternativa, di taglia medio-alta, ciclo tardivo. Buona produttività e buon peso ettolitrico; il contenuto proteico può farla salire alla classe superiore dei panificabili. Poco suscettibile alle principali malattie fungine e per durezza della cariosside si colloca nella classe soft.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO)
PALEDOR	Varietà invernale di buona produttività e peso ettolitrico medio, taglia medio elevata e ciclo medio-tardivo, poco suscettibile alle principali malattie fungine.	APSOVSEMENTI srl Voghera (PV)

FRUMENTO DURO

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITRICE
ANCO MARZIO	Elevata produttività e peso specifico; taglia media e ciclo medio-precoce; negli anni in prova è risultata poco suscettibile alla bianconatura e alle malattie fungine; buon contenuto proteico ed elevato indice di glutine	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO)
BIENSUR	Buona produttività, buon peso specifico, elevato tenore proteico. Buon indice di glutine e elevato indice di giallo della semola. Epoca di spigatura piuttosto tardiva, poco suscettibile a oidio e ruggine bruna, moderatamente suscettibile alla septoria.	APSOVSEMENTI srl Voghera (PV)
DYLAN	Varietà di taglia medio-alta, con reste brune, ciclo medio-tardivo. Elevata produttività e peso ettolitrico. Moderatamente suscettibile alla bianconatura, negli anni di prova è stata poco suscettibile alla septoriosi e alla ruggine bruna e non ha fatto registrare	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI Conselice (RA)

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITRICE
	la presenza di altre malattie.	
LEVANTE	Varietà di ciclo medio o medio-tardivo, indici di resa superiori alla media di campo, buon peso ettolitrico e tenore proteico superiore al 13%. Taglia elevata, poco sensibile alla bianconatura, leggermente suscettibile all'oidio e alla septoriosi.	SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI spa Bologna (BO)
LIBERDUR	Elevata produttività, buon peso specifico e contenuto proteico. Taglia medio elevata, ciclo medio tardivo, poco suscettibile alle principali malattie fungine. Buon indice di glutine ed elevato indice di giallo.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO)
MARCO AURELIO	Varietà di ciclo medio, taglia media, di elevata produttività e contenuto proteico; è poco sensibile alle principali malattie fungine; elevati l'indice di giallo e quello di glutine	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO)
NEOLATINO	Varietà di taglia medio bassa e ciclo medio. Buona produttività, peso specifico e contenuto proteico. Poco suscettibile alle principali malattie fungine.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO)
OROBEL	Ciclo medio-tardivo e produttività elevata. Cariossidi con peso specifico medio elevato, di gran dimensione. Moderatamente suscettibile alla bianconatura e alla volpatura, poco suscettibile allo striminzimento. Contenuto proteico medio-basso. Taglia media, moderatamente suscettibile all'allettamento e alla ruggine bruna, poco suscettibile all'oidio e alla ruggine gialla.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. Lazzaro (BO).
TIREX	Buona produttività ed elevato peso specifico e contenuto proteico. Di taglia media e ciclo medi, risulta poco suscettibile alle principali malattie fungine.	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI Conselice (RA)

ORZO

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITRICE
---------	------	------------------

Tipo spiga: distica

AMILLIS	Varietà non alternativa, ma con possibilità di semine ritardate. Spigatura medio-precocce e taglia medio-bassa; cariossidi di dimensione medie e peso ettolitrico è medio. Poco suscettibile al freddo, resistente al virus del mosaico giallo e all'allettamento, moderatamente resistente all'oidio.	VERNEUIL ITALIA BUSSETO (PR)
BARAKA	Varietà non alternativa, buona produttività, cariossidi di dimensione media. Ciclo e taglia medi; poco resistente all'allettamento, moderatamente suscettibile al freddo. Moderatamente resistente all'oidio e poco suscettibile al <i>Rhincosporium</i> , suscettibile al virus del mosaico giallo.	APSOVSEMENTI srl Voghera (PV)
COMETA	Taglia media e ciclo medio-precocce. Buona produttività, buon peso specifico e contenuto proteico medio. Moderatamente resistente a rincosporiosi e poco suscettibile all'oidio.	APSOVSEMENTI srl Voghera (PV)

Tipo spiga: polistica

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITRICE
ALIMINI	Varietà invernale, di taglia elevata, di elevata produttività e buon peso ettolitrico; ha spigatura medio precoce; è resistente all'elmintosporiosi e all'allettamento.	MANGANELLI spa PERUGIA
KETOS	Varietà non alternativa, di taglia medio-alta e ciclo medio. Elevata produttività, buon peso ettolitrico, è poco suscettibile all'elmintosporiosi.	VERNEUIL RECHERCHE (FRANCIA)
MATTINA	Varietà non alternativa, ma utilizzabile in semine ritardate, taglia media, capacità produttiva media. Epoca di spigatura da media a medio-tardiva. Cariossidi di dimensione medio-piccola, peso specifico elevato per la classe. Mediamente suscettibile all'allettamento e poco suscettibile al freddo e all'oidio.	APSOVSEMENTI srl Voghera (PV)

L'investimento di piantine ottimale, per unità di superficie, tenuto conto della percentuale di seme che non germina e delle plantule che muoiono durante l'inverno, è di 350-400 piante/mq per il grano tenero (occorre seminare 400-450 semi/mq), 300-350 piante/mq per il grano duro (occorre seminare 350-400 semi/mq) e 240-280 piante/mq per l'orzo (occorre seminare 300-350 semi/mq). Il quantitativo di seme, per unità di superficie, si calcola, con una formula semplificata, moltiplicando il numero di semi/mq per il peso 1000 semi diviso per 100. Il peso 1000 semi, espresso in grammi, è riportato sulle confezioni delle sementi. Grano tenero: dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/mq) e del peso delle cariossidi.

Densità di semina (cariossidi/mq)	Peso 1000 cariossidi (g)							
	30	33	36	39	42	45	48	51
400	120	132	144	156	168	180	192	204
450	135	149	162	176	189	203	216	230

Grano duro: dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/mq) e del peso delle cariossidi.

Densità di semina (cariossidi/mq)	Peso 1000 cariossidi (g)							
	39	42	45	48	51	54	57	60
350	137	147	157	168	179	189	200	210
400	156	168	180	192	204	216	228	240

Orzo: dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/mq) e del peso delle cariossidi.

Densità di semina (cariossidi/mq)	Peso 1000 cariossidi (g)							
	33	36	39	42	45	48	51	
300	99	108	117	126	135	144	153	

350	116	126	137	147	157	168	179
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Concimazione: con l'affinamento dei terreni vanno interrati, se necessario, fosforo (P_2O_5) e potassio (K_2O) in modo che si localizzino nello strato esplorato dalle radici. La concimazione va rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard. Nel caso di dotazione normale la quantità da apportare è pari al mantenimento e comunque non superiore a 60 kg/ha di fosforo e 120 kg/ha di potassio. Nel caso di dotazione scarsa apportare dosi pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non superiori a 80 kg/ha di P_2O_5 e 150 kg/ha di K_2O per grano tenero e duro, 90 kg/ha di P_2O_5 e 150 kg/ha di K_2O per l'orzo. Nel caso di un terreno con dotazione elevata non è ammesso apportare questi due elementi. La concimazione azotata va evitata in pre-semina e in autunno per non avere un eccessivo rigoglio vegetativo nel periodo invernale e perdite di azoto per dilavamento. Nei terreni dove la sostanza organica è bassa (meno dell'1,5 per mille) è consigliabile apportare letame oppure compost oppure sovesci di leguminose e graminacee. Il letame è ammesso nella coltivazione dei cereali alle dosi dimezzate rispetto agli apporti consentiti in base alle dotazioni del terreno di S.O.. E' possibile l'impiego dei concimi organominerali qual'ora ci sia la necessità di apportare P o K, ma l'azoto presente non deve superare la dose di 30 unità per ha.

Diserbo

In pre-semina intervenire sui letti di semina con Glifosate (360 gr/lit di s.a.) alla dose di 1,5-3,0 lit/ha.

AGLIO fase fenologica: PRE-SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: l'epoca migliore per la messa a dimora dei bulbilli si colloca nella seconda metà di ottobre.

Concimazione: con l'affinamento dei terreni vanno interrati, se necessario, fosforo e potassio in modo che si localizzino nello strato esplorato dalle radici. La concimazione deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa.

Nel caso di dotazione normale la quantità da apportare è pari al mantenimento e comunque non superiore a 75 kg/ha di fosforo e 130 kg/ha di potassio. Nel caso di dotazione scarsa apportare dosi pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non superiore ai 100 kg/ha per la P_2O_5 e 180 kg/ha per la K_2O . Nel caso di un terreno con dotazione elevata reintegrare le asportazioni apportando 50 kg/ha di P_2O_5 e 70 kg/ha di

K₂O.

L'apporto di N, dose standard in situazione normale pari a 110 kg/ha, deve essere frazionato almeno in due interventi: il primo all'emergenza delle piante ed il secondo dalla ripresa vegetativa primaverile alla 5° - 6° foglia.

DIFESA

Diserbo: dopo la messa a dimora dei bulbilli è necessario procedere all'effettuazione del diserbo di pre-emergenza impiegando formulati a base di Pendimetalin o Metazaclor alle dosi riportate in etichetta.

CIPOLLA AUTUNNALE fase fenologica: EMERGENZA

Rotazione: rispettare un intervallo minimo di due anni tra due cicli successivi; nei terreni infetti da *Fusarium oxysporum* f. sp. *cepae* ampliare la rotazione ed impiegare varietà tolleranti.

Concimazione: deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard, Nel caso di dotazione normale la quantità da apportare è pari al mantenimento e comunque non superiore a 85 kg/ha di fosforo (P₂O₅) e 150 kg/ha di potassio (K₂O). Nel caso di dotazione scarsa apportare dosi pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non superiore ai 140 kg/ha per la P₂O₅ e 200 kg/ha per la K₂O. Nel caso di un terreno con dotazione elevata apportare dosi pari all'asportazione e comunque non superiori a 50 kg/ha di fosforo e 70 kg/ha di potassio.

Il quantitativo di azoto da distribuire è pari alla asportazione della produzione attesa, la dose standard è di 130 kg/ha frazionati dalla semina fino ad ingrossamento bulbi.

Diserbo: in pre-semina utilizzare Glifosate (360 gr/lit di s.a.) alla dose di 1,5-3,0 lt/ha; in pre-emergenza utilizzare Pendimetalin (38,72% di s.a.) alla dose di 2,0 lt/ha.

COLZA fase fenologica: SEMINA - EMERGENZA

ASPETTI AGRONOMICI

Rotazione: non è ammesso il ristoppio. La coltura si avvicenda tipicamente al frumento. Conseguono ottimi risultati dopo leguminose pratensi o da granella. Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il nematode *Heterodera schachtii*. La coltura è particolarmente sensibile anche a *Sclerotinia sclerotiorum*, che colpisce soia e girasole e quindi non deve precedere o seguire queste colture. La semina della coltura va effettuata su terreno finemente preparato alla profondità di pochi millimetri.

Concimazione: deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard, Nel caso di dotazione normale la quantità da apportare è pari al mantenimento e comunque non superiore a 50 kg/ha di fosforo e 40 kg/ha di potassio. Nel caso di dotazione scarsa apportare dosi pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non superiore ai 70 kg/ha per la P₂O₅ e 80 kg/ha per la K₂O. Nel caso di un terreno con dotazione elevata non è ammesso concimare con questi due elementi. Il quantitativo di azoto da distribuire è pari alla asportazione della produzione attesa; la dose standard è di 135 kg/ha frazionati dalla semina.

Diserbo: in pre-emergenza utilizzare Metazaclor (43,5% di s.a.) alla dose di 1,5 lt/ha.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: RACCOLTA

Gli estirpi ed i conferimenti dei fittoni regolarmente. Lo zuccherificio di San Quirico di Trecasali ha lavorato circa 8,5 milioni di quintali di radici equivalenti a circa il 85% della produzione prevista nel comprensorio. Le rese sono leggermente aumentate, mediamente, intorno alle 76 tonnellate per ettaro, mentre le polarizzazioni sono leggermente calate, attestandosi mediamente sui 13 gradi. Per evitare perdite di saccarosio si consiglia di non tenere i fittoni in cumulo per più di 2-3 giorni.

MAIS fase fenologica: RACCOLTA

Continua la trebbiatura degli ibridi a ciclo medio e tardivo (classe FAO 600 e 700) per la produzione di granella. Le produzioni sono buone sia in termini di rese, in media, oltre i 120 q.li per ettaro, che di umidità, normalmente compresa tra 20-25%, che di bassi livelli di micotossine. Per contenere il rischio di inquinamenti da micotossine si consiglia di trebbiare quando la granella ha una umidità superiore al 20-22%, di ridurre le rotture della granella abbassando i giri del battitore e la velocità della mietitrebbia e di coordinare le operazioni di raccolta, essiccazione e stoccaggio tra produttori, raccoglitori ed essiccatori-stoccatore in modo che siano effettuate entro 48 ore dalla raccolta.

SORGO fase fenologica: RACCOLTA

SOIA fase fenologica: RACCOLTA

ERBA MEDICA fase fenologica: SVILUPPO VEGETATIVO - FIENAGIONE

COLTURE ARBOREE

Diserbo frutteto-vigneto

L'epoca ottimale per l'esecuzione del diserbo va dal post-raccolta fino all'inizio caduta foglie. Il diserbo su tutte le colture arboree è ammesso solo localizzato sulla fila, l'area trattata deve essere inferiore al 50% del totale.

PRINCIPI ATTIVI	DOSI ANNUE	COLTURE AUTORIZZATE
GLIFOSATE al 30,4%	9,0 lt/ha	Actinidia, albicocco, susino, pesco, ciliegio, melo, pero, olivo e vite.
FLUAZIFOP-P-BUTILE	2,0 lt/ha	Ciliegio, pesco e susino. Max 1/ha per intervento.
OXIFLUORFEN al 22,9%	1,0 lt/ha	Albicocco, susino, pesco, ciliegio, melo, pero, vite, olivo.
MCPA al 25%	1,0-1,5 lt/ha	Melo, pero.
CICLOSSIDIM al 10,90	2,0-4,0 lt/ha	Albicocco, melo, pero, pesco.
CARFENTRAZONE al 6,45%	2,0 lt/ha 1,0 lt/ha	Actinidia, melo, pero, vite, pesco, susino. Olivo.
FLUROXYPIR al 20,60%	2 kg/ha	Pomacee
OXADIAZON al 34,1%	4,0 lt/ha	Solo nei primi 3 anni di allevamento su: actinidia, albicocco, susino, pesco, melo, pero, olivo
FLUZASULFURON al 25%	60 gr/ha	Vite: da utilizzare in miscela con sistemici in inverno-inizio primavera per contenere le infestanti ospiti del vettore del legno nero; impiegabile ad anni alterni e non ammesso nei terreni sabbiosi.
PENDIMETALIN al 38,72%	2,0 kg/ha	Vite: ammesso solo nei primi 2 anni di impianto. Albicocco melo pero pesco: impianti in allevamento (fino a 3 anni)
PIRAFLUFEN ETILE	0,8-1,0 lt/ha o 250-300 ml/hl con 3-5 hl di acqua (max 1,6 lt/ha per anno)	Albicocco, ciliegio, pesco, susino, melo, pero, vite.

NOTE: OXIFLUORFEN. Nei primi due anni di allevamento, su impianti con distanze tra le piante inferiori a 1,5 metri o con tubo per irrigazione appoggiato a terra è ammesso aumentare la quantità annuale di Oxifluorfen fino a 2,0 lt per ha trattato. Su impianti in produzione utilizzare Oxifluorfen a dosi ridotte (0,3-0,5 lt/ha) in miscela con diserbanti sistemici. Su POMACEE nei primi due anni Oxyfluorfen è impiegabile solo su astoni e non su piante innestate. Su VITE non è ammesso l'impiego nel primo anno di impianto.

VITE fase fenologica: FINE VENDEMMIA

Molte piante sono affette da Mal dell'esca e da giallumi (Flavescenza dorata e Legno nero). La prima fitopatia è causata da un gruppo di patogeni fungini che penetrano nella pianta attraverso le ferite provocando la degenerazione del tessuto legnoso e compromettendo la circolazione della linfa. I principali sintomi sono il disseccamento del lembo fogliare tra le nervature, che rimangono verdi, ed il disseccamento di interi tralci o di tutta la pianta. La Flavescenza dorata si manifesta con ripiegamento verso il basso del lembo fogliare, foglie e nervature che assumono colore giallo-dorato sulle varietà bianche e rosso sulle cultivar a bacca rossa, consistenza cartacea delle foglie che scricchiolano al tatto, grappolini disseccati e grappoli che non maturano in modo omogeneo, tralci con internodi molto ravvicinati, con pustole nerastre, che non lignificano per cui la pianta stessa assume un portamento prostrato. Queste malattie non sono curabili con prodotti fitosanitari per cui è importante la prevenzione mediante l'estirpazione delle piante infette. I viticoltori che hanno nei propri vigneti piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata devono segnalarle al Consorzio Fitosanitario.

Concimazione: nel periodo autunnale le piante arboree accumulano riserve nutritive che verranno utilizzate per i processi di fioritura e allegagione nella stagione successiva. E' quindi importante assicurare alla pianta una disponibilità di elementi nutritivi ottimale. L'elemento critico in questa fase è l'Azoto che si può apportare per via radicale o fogliare. Per non rischiare di stimolare ripartenze della vegetazione è importante non eccedere nelle quantità o eseguire apporti molto tardivi. Per queste ragioni il disciplinare vincola la distribuzione di azoto post-raccolta entro il 15 ottobre, con un massimo di 40 unità di azoto per ettaro. La quantità da distribuire dipende dalla vigoria e produttività del vigneto, oltre che dalla natura del terreno. Inoltre si deve rispettare il quantitativo massimo determinato in base alle dosi standard riportate nelle "schede colturali". In generale si consiglia di limitare gli apporti azotati a 20, massimo 30 unità per ettaro, con distribuzione al terreno oppure per via fogliare.

Diserbo

Negli impianti in produzione il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale**. In questa fase si può utilizzare Glifosate (al 30,40%): indipendentemente dal numero delle applicazioni sono ammessi 9 l/ha di f.c. all'anno, ovvero non più di 4,5 l/ha sulla sola superficie da trattare). È possibile aggiungere Oxifluorfen (al 22,90%) a dosi ridotte: indipendentemente dal numero delle applicazioni è 1 l/ha di f.c. all'anno, ovvero non più di 0,5 l/ha sulla sola superficie da trattare, con 0,3-0,45 litri per intervento).

Negli impianti in allevamento, esclusivamente nel secondo anno, è ammesso Oxifluorfen (al 22,90%). In impianti con distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori a m 1,50, o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra, è possibile aumentare la dose fino a 2 l/ha (non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

PESCO fase fenologica: FINE RACCOLTA

DIFESA

Cancri rameali: con piogge e bagnature persistenti intervenire in post-raccolta, solo su percoche, pesche o nettarine con oltre il 15% di piante colpite, impiegando Tiofanate metile (formulati al 38,3%, 100 ml/hl), o Dithianon (formulati al 70%, 150 gr/hl).

Corineo e Batteriosi: intervenire in post-raccolta, con piogge e bagnature persistenti, negli impianti con gravi defogliazioni in atto impiegando Sali di rame (40-50 g/hl di sostanza attiva). Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

SUSINO fase fenologica: FINE RACCOLTA

DIFESA

Corineo e Batteriosi: intervenire in post-raccolta, con piogge e bagnature persistenti, negli impianti con gravi defogliazioni in atto impiegando Sali di rame (40-50 g/hl di sostanza attiva). Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

MELO e PERO fase fenologica: FINE RACCOLTA

DIFESA

Carpocapsa: nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di Nematodi entomopatogeni per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più. Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre);
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento;
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi;

- il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma);

- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e disinfettare la vegetazione con prodotti rameici.

DISERBO

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale. I prodotti utilizzabili in questa fase sono Glifosate (al 30,40% di s .a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 9 l /ha di f.c., ovvero non più di 4,5 l/ha sulla sola superficie da trattare) al quale è eventualmente possibile miscelare Oxifluorfen al 48% di s .a. per il quale sono annualmente ammessi 0,5 l /ha di f.c., ovvero non più di 0,25 l/ha da utilizzarsi solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio.

KAKI fase fenologica: ACCRESCIMENTO FRUTTI

DIFESA

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): monitorare la presenza degli adulti tramite l'uso di trappole. Dall'invasatura intervenire in presenza di ovodeposizioni con Etofenprox (Trebon UP), oppure impiegando esche attrattive innescate con Deltametrina (Magnet Med) o esche proteiche a base di Spinosad (Spintor Fly).

OLIVO fase fenologica: ACCRESCIMENTO DRUPE

DIFESA

Mosca dell'olivo (*Bactrocea oleae*): sospendere ogni intervento di difesa vista la vicinanza della raccolta.



NOTA GENERALE: le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM n. 18354 del 27.11.09 che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

FERTILIZZANTI COMMERCIALI

Verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006.

SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE

Si ricorda che **le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate**. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica. Per la richiesta di deroga per le sementi scaricare il modulo dal sito: <http://www.ense.it/> > sementi biologiche > Stampa modulo per la richiesta di deroga (Allegato 7). La richiesta di deroga deve essere fatta almeno 30 giorni prima della semina per le sementi ed il materiale di moltiplicazione vegetativo e almeno 10 giorni prima dell'impianto per le sementi ortive. La sede dell' ENSE è in Via Ugo Bassi 8 - 20159 MILANO - Tel. 02/69012046 - Fax 02/69012049 indirizzo e-mail Sementi Biologiche: deroghe.bio@ense.it Le richieste di deroga dovranno, quindi, essere spedite al numero di fax o inviate via e-mail.

Certificazione sanitaria per le piante da frutto e la vite: è opportuno ricorrere a materiale certificato virus esente e cartellinato.

AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI

E' stato pubblicato il nuovo [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#) che modifica gli allegati per l'agricoltura biologica I, II, V, VI, in particolare:

- Allegato I - Concimi ed ammendanti
- Allegato II - Antiparassitari - Prodotti fitosanitari

Per quanto riguarda l'allegato II (Antiparassitari) c'è da segnalare la cancellazione del rotenone (era già da anni fuori commercio), della gelatina e del fosfato di ammonio oltre al permanganato di potassio. Non è previsto più l'utilizzo dell'allume di potassio per la prevenzione della maturazione delle banane.

Gli oli minerali con questa specifica dicitura non sono più previsti dall'allegato II degli antiparassitari, rimangono in allegato e pertanto autorizzati gli oli di paraffina che comprendono la quasi totalità degli oli (minerali) in commercio.

Sono stati inseriti il caolino, la laminaria e il bicarbonato di potassio e i repellenti olfattivi di origine animale o vegetale/grasso di pecora.

Nota*: al punto 6, paragrafo C dell'allegato II vengono indicate le condizioni d'uso per i composti del rame sotto forma di idrossido di rame, ossicloruro di rame, ossido di rame, poltiglia bordolese e solfato di rame tribasico, secondo quanto segue: "consentiti solo gli usi come battericida e fungicida nel limite massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi i 6 kg". Si rimanda comunque al Regolamento sopracitato per approfondimenti: [Reg. \(UE\) N. 354/2014](#).

E' stato pubblicato inoltre il Reg. (UE) N. 355/ 2014 relativo all'importazione di prodotti da paesi terzi: [Reg. \(UE\) N. 355/2014](#)

SITI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

www.tecpuntobio.it - www.gias.net - www.isnp.it - www.ense.it - www.politicheagricole.it -
www.prober.it - www.stuard.it - www.fiao.it - www.agraria.it/osservatorio -
www.biogest.com - www.greenplanet.net - www.ifoam.org - www.aiab.it - www.ccpb.it -
www.bioagricert.org - www.imcdotcom.com - www.suoloesalute.it

Rotazione

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La monosuccessione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il DM 18354/09 del 27/11/2009, per seminativi e orticole, prevede il ritorno della stessa coltura dopo almeno 2 cicli di colture diverse, una delle quali destinata a leguminosa o coltura da sovescio; è possibile la successione di cereali autunno-vernini o del pomodoro in ambiente protetto qualora siano seguiti da due cicli di specie differenti, una delle quali destinata a leguminosa o coltura da sovescio. Sono pertanto da prevedere rotazioni triennali; si possono avere cicli successivi di due anni solo per cereali o pomodoro in coltura protetta, a condizione che sia inserita una leguminosa o un sovescio. Si considerano 2 cicli anche se nello stesso anno sono effettuati con distanza di 70 giorni uno dall'altro.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: PREPARAZIONE LETTI DI SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: la rotazione, assieme alla scelta varietale, è di fondamentale importanza per ottenere buoni risultati produttivi e qualitativi. Nel caso si impieghino varietà moderne è meglio seminare su terreni in cui sono state coltivate leguminose o orticole, che lasciano una buona dotazione di azoto nel terreno. Se invece si intende coltivare varietà antiche di frumento (teneri e farro in particolare) è opportuno che la precessione colturale sia una specie che lascia poca fertilità residua, come mais o sorgo.

Infatti le vecchie varietà sono particolarmente sensibili all'allettamento e quindi un eccesso di azoto a disposizione le rende più sensibili a questo fenomeno.

Per mantenere una buona struttura del terreno, conservare la sostanza organica, favorire la vita dei microrganismi del suolo, è bene eseguire preferibilmente arature superficiali, non oltre i 25-30 cm di profondità. Le lavorazioni vanno effettuate quando il terreno è in tempera, impiegando trattori non sovradimensionati e possibilmente dotati di pneumatici a bassa pressione. Quando è possibile, sostituire l'aratura con lavorazioni che non rivoltino la fetta per evitare di portare in profondità lo strato più fertile. Evitare pure l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

SCELTA VARIETALE: sul sito dell'azienda Agraria Sperimentale Stuard (www.stuard.it) sono disponibili i risultati delle prove su frumento tenero biologico 2014.

Le varietà, provate per almeno un biennio in biologico, che hanno mostrato una produttività superiore al 5% rispetto alla media di campo sono:

- **Panificabili superiori:** Adelaide, Albachiara, Bora, Egizio, Nogal, Soissons
- **Panificabili:** Agape, Anforeta, Antille, Azzorre, Bandera, Epidoc, Farinelli, Miroir, Nomade, PR22R58, Sirtaki, Solehio, Zanzibar
- **Biscottieri:** Arabia, Eureka

Le varietà Blasco (FPS), Bolero (FP), Artico (FB), pur non conseguendo produzioni particolarmente elevate, si distinguono per costanza produttiva, sempre intorno alla media di campo, e risultano ben adattate alle nostre zone collinari.

CIPOLLA AUTUNNALE fase fenologica: EMERGENZA

ASPETTI AGRONOMICI

Rotazione: rispettare un intervallo minimo di due anni tra due cicli successivi; nei terreni infetti da *Fusarium oxysporum* f. sp. *cepae* ampliare la rotazione ed impiegare varietà tolleranti.

CAVOLO, VERZA, CAPPUCCI: fase fenologica: SVILUPPO VEGETATIVO/RACCOLTA

Altica: la copertura con reti o tessuto non tessuto a protezione della coltura rappresenta un valido metodo di contenimento dell'avversità. Eventuali trattamenti di spinosad effettuati per cavolaia hanno efficacia anche su questa avversità.

Cavolaia: intervenire con spinosad (max 3 interventi/anno).

MAIS fase fenologica: RACCOLTA

Continua la trebbiatura degli ibridi a ciclo medio e tardivo (classe FAO 600 e 700) per la produzione di granella. Le produzioni sono buone sia in termini di rese, in media, oltre i 120 q.li per ettaro, che di umidità, normalmente compresa tra 20-25%, che di bassi

livelli di micotossine. Per contenere il rischio di inquinamenti da micotossine si consiglia di trebbiare quando la granella ha una umidità superiore al 20-22%, di ridurre le rotture della granella abbassando i giri del battitore e la velocità della mietitrebbia e di coordinare le operazioni di raccolta, essiccazione e stoccaggio tra produttori, raccoglitori ed essiccatori-stoccatore in modo che siano effettuate entro 48 ore dalla raccolta.

SORGO fase fenologica: RACCOLTA

COLZA fase fenologica: SEMINA - EMERGENZA

ASPETTI AGRONOMICI

Rotazione: non è ammesso il ristoppio. La coltura si avvicenda tipicamente al frumento. Conseguono ottimi risultati dopo leguminose pratensi o da granella. Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il nematode *Heterodera schachtii*. La coltura è particolarmente sensibile anche a *Sclerotinia sclerotiorum*, che colpisce soia e girasole e quindi non deve precedere o seguire queste colture. La semina della coltura va effettuata su terreno finemente preparato alla profondità di pochi millimetri.

SOIA fase fenologica: MATURAZIONE - INIZIO RACCOLTA

ERBA MEDICA fase fenologica: SVILUPPO VEGETATIVO - FIENAGIONE

COLTURE ARBOREE

Fertilizzazione fruttiferi e vite: in caso di necessità intervenire con ammendanti per incrementare la sostanza organica come letame, compost, stallatici commerciali o con concimi azotati per fornire gli elementi della fertilità.

VITE fase fenologica: FINE VENDEMMIA

La vendemmia delle uve rosse è nelle fasi finali. Le produzioni sono migliorate sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Molte piante sono affette da Mal dell'esca e da giallumi (Flavescenza dorata e Legno nero). La prima fitopatia è causata da un gruppo di patogeni fungini che penetrano nella pianta attraverso le ferite provocando la degenerazione del tessuto legnoso e compromettendo la circolazione della linfa. I principali sintomi sono il disseccamento del lembo fogliare tra le nervature, che rimangono verdi, ed il disseccamento di interi tralci o di tutta la pianta. La Flavescenza dorata si manifesta con ripiegamento verso il basso del lembo fogliare, foglie e nervature che assumono colore giallo-dorato sulle varietà bianche e rosso sulle cultivar a bacca rossa, consistenza

cartacea delle foglie che scricchiolano al tatto, grappolini disseccati e grappoli che non maturano in modo omogeneo, tralci con internodi molto ravvicinati, con pustole nerastre, che non lignificano per cui la pianta stessa assume un portamento prostrato. Queste malattie non sono curabili con prodotti fitosanitari per cui è importante la prevenzione mediante l'estirpazione delle piante infette. I viticoltori che hanno nei propri vigneti piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata devono segnalarle al Consorzio Fitosanitario.

PESCO E SUSINO fase fenologica: POST RACCOLTA

DIFESA

Corineo e batteriosi: sulle varietà sensibili e particolarmente su piante giovani, in caso di piogge, si consiglia di intervenire da inizio caduta delle foglie impiegando poltiglia bordolese (Selecta Dispress). Attenersi ai modi ed alle dosi da etichetta. Questo intervento è da intendersi come il primo di una serie di 3-4 interventi autunnali che concorrono a controllare queste patologie.

MELO e PERO fase fenologica: FINE RACCOLTA

DIFESA

Colpo di fuoco: si ricorda che le rifioriture tardive rappresentano un punto di ingresso per l'infezione batterica. In caso di presenza asportarle il prima possibile. Eliminare al più presto eventuali sintomi riscontrati dovuti alle infezioni del batterio. Effettuare trattamenti preventivi in previsione di piogge con sali di rame*.

Ticchiolatura: valutare la presenza di sintomi negli impianti a maturazione tardiva. In caso di assenza sospendere la difesa. In previsione di bagnature prolungate, per gli impianti che presentano sintomatologia, si consiglia di mantenere la copertura. Intervenire preventivamente con sali di rame*, oppure con polisolfuro di calcio entro 24-36 ore dall'inizio dell'evento piovoso. Prestare particolare attenzione alle indicazioni in etichetta ed al rispetto dei tempi di carenza del prodotto impiegato.

Marciumi (*Gleosporium album*): per limitare l'insorgenza di marciumi dopo la raccolta si consiglia di effettuare la raccolta nei tempi giusti e di non lasciare frutti in campo oppure caduti a terra raccogliendoli o interrandoli per evitare l'insorgenza di problemi nell'anno successivo.

Carpocapsa: sospendere i trattamenti in assenza di infestazioni. Nei frutteti in cui si sono verificate infestazioni rilevanti, può essere consigliabile l'impiego di Nematodi entomopatogeni per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati, principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più. Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre);
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento;
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, migliore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi;

- il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma);

- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): non si segnalano danni. In presenza di punture fertili o catture, sono efficaci gli interventi con Spinosad effettuati per altri fitofagi; si può anche effettuare la cattura massale con trappole innescate con Deltametrina (Magnet Med, 50-75 unità per ha).

KAKI fase fenologica: ACCRESCIMENTO FRUTTI

DIFESA

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): dall'invasatura, monitorare la presenza con trappole. In presenza di punture fertili o catture, sono efficaci gli interventi con Spinosad (Spintor Fly); si può anche effettuare la cattura massale con trappole innescate con Deltametrina (Magnet Med, 50-75 unità per ha).

OLIVO fase fenologica: ACCRESCIMENTO DRUPE

DIFESA

Mosca dell'olivo (*Bactrocea oleae*): il monitoraggio regionale evidenzia ancora abbondante volo di adulti ed ovideposizione della seconda generazione con percentuali di uova e larve di varia età nelle drupe, quasi sempre superiori alla soglia economica di intervento. In caso di forti attacchi negli anni precedenti intervenire, a superamento soglia (6-8% di drupe con uova o larve), con Spinosad. Massima attenzione ai tempi di carenza.

APPUNTAMENTI - NOTIZIE - NOTE

- **Sabato 11 e Domenica 12 ottobre** rassegna **Gran Galà del Tortel Dols** a Colorno (www.torteldols.com)
- **Domenica 12 ottobre: IV edizione della Giornata dell'alimentazione in fattoria.** Per informazioni sull'iniziativa, le aziende partecipanti ed i relativi programmi: Provincia di Parma, Servizio Agricoltura e Risorse Naturali: Viviana Piccioni (Tel. 0521 931 803 v.piccioni@provincia.parma.it) oppure Daniela Fornaciari (0521 931884 d.fornaciari@provincia.parma.it). Sito internet www.agriparma.it
- Prossimo appuntamento per la stesura del bollettino venerdì 10 ottobre 2014 alle ore 11:00 c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, strada Madonna dell'Aiuto 7/a - San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:
 - Aggiornamento meteorologico;
 - Bollettino di produzione integrata;
 - Bollettino di produzione biologica.

Redazione a cura di Valentino Testi

In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. - Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it

SERVIZIO INFORMAZIONI VIA SMS

Alcune informazioni relative al bollettino vengono diffuse anche via sms. Si tratta di un servizio gratuito utilizzato nel caso ci siano avvisi "urgenti" (previsione e avvertimento del rischio di comparsa di alcune avversità, previsione gelate, ecc..) che sono inviati a tecnici, aziende agricole o altri utenti del bollettino che lo richiedano.

Chi fosse interessato al servizio, se non già inserito negli anni precedenti, può farne richiesta al Consorzio Fitosanitario via mail vtesti@regione.emilia-romagna.it specificando: nome, cognome e professione (tecnico, azienda agricola o altro), coltura interessata e il numero di cellulare a cui ricevere i messaggi.

Allo stesso modo si potrà comunicare la richiesta di cancellazione dal servizio.



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"